LEGAMBIENTE

CORRIERE DELL'UMBRIA
Dir. Resp.:Sergio Casagrande
Tiratura: 7.459 Diffusione: 4.213 Lettori: 146.000

Rassegna del: 24/10/25
Edizione del:24/10/25
Estratto da pag.:1,4-5
Foglio:1/3

ref-id-

Legambiente mette in guardia sui pericoli

Controlli metano "Perdite invisibili"

FOLIGNO

In Umbria c'è puzza di gas, anche se la presenza in aria è invisibile. E' questo il risultato della campagna di Legambiente che ha monitorato la dispersione del metano in cinque impianti: "Perdite invisibili ma pericolose".

alle pagine 4 e 5 **Gabriele Burini**

L'Umbria ha ospitato la settima tappa della campagna di Legambiente: monitorati 5 impianti
Il presidente regionale Zara: "Fughe impattanti a livello economico e per i cambiamenti climatici"

C'è puzza di gas "Perdite invisibili ma pericolose"

di **Gabriele Burini**

FOLIGNO

In Umbria la puzza di gas c'è ma non si sente. È questo il risultato della campagna *C'è puzza di gas* promossa da Legambiente, arrivata alla settima tappa, e che denuncia i rischi legati all'estrazione e alla distribuzione di gas fossile mettendo in evidenza, attraverso specifici monitoraggi delle infrastrutture della filiera, le perdite e i rilasci di metano. Nei giorni scorsi, l'associazione ha condotto attività di monitoraggio su cinque impianti situati tra Perugia, Foligno e Spello, due dei quali sono stati visitati ieri mattina nella città della Quintana. Si tratta, nello specifico, dell'impianto di regolazione e misura della rete di trasporto in via Antonio da Sangallo, e di una cabina di regolazione e misura della rete di distribuzione in via Anastasi.

Nel primo impianto, attraverso l'uso di un *naso elettronico* è stata registrata una concentrazione massima di 343 parti per milione (livello medio) su una valvola. Significativo anche il valore rilevato su una flangia nello stesso impianto, che ha raggiunto un picco di 104 ppm (concentrazione di livello medio).

Nella cabina di regolazione e misura della rete di distribuzione, invece, la concentrazione più elevata è stata di 1.640 ppm (concentrazione alta) misurata in prossimità di una flangia, valore al di sopra dei 500 ppm indicata dal Regolamento europeo come soglia per intervenire obbligatoriamente per la riparazione. Su altre due flange della stessa cabina, la massima concentrazione registrata è stata di 90 ppm (concentrazione di livello basso). Insomma, fortunatamente



Peso:1-4%,4-38%,5-10%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

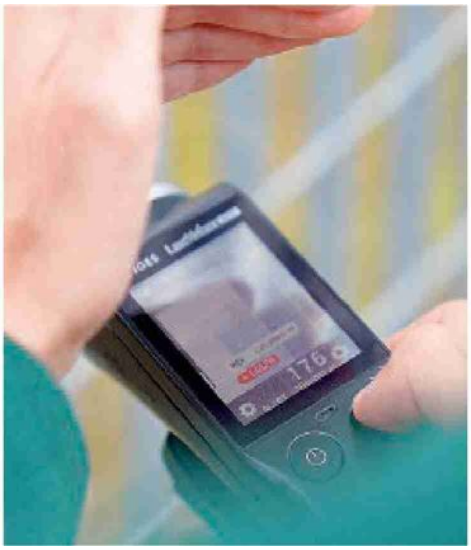
491-001-001

non è stata riscontrata una grande perdita, ma tante piccole sommate tra loro equivalgono a una enorme.
Il tour è stato fatto alla presenza alla presenza di Maurizio Zara e Brigida Stanziola, rispettivamente presidente e direttrice di Legambiente Umbria, di Katiuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente nazionale, di Irene Costarelli di Arpa Umbria, e del professor Fabio Montagnaro del dipartimento scienze chimiche dell'Università Federico II di Napoli.
L'iniziativa "vuole far vedere qual è l'impatto a livello di inquinanti, di cambiamenti climatici e anche livello anche estetico delle infrastrutture del gas - ha spiegato Maurizio Zara, presidente di Legambiente Umbria - Le dispersioni rappresentano un problema intanto per le nostre tasche, perché le paghiamo in bolletta. E poi contribuiscono in maniera più importante della CO2 sui cambiamenti climatici. Per tutti questi motivi sarebbe meglio non disperdere il gas, ma anche utilizzarlo sempre meno e passare il più velocemente possibile alle rinnovabili". I dati hanno dimostrato che le dispersioni, in Umbria, ci sono. "Ma è inevitabile - ha detto Zara - Se ci dobbiamo preoccupare? Nell'immediato la sicurezza c'è, non ci sono rischi di esplosione, ma questi dati segnalano che occorre prestare molta attenzione sia alla manutenzione che a limitare il più possibile le dispersioni attualmente presenti".
"Il gas metano - ha aggiunto Katiuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente nazionale - è fino a 86 volte più climalterante della CO2. E poi c'è il tema della manutenzione degli impianti. Nell'ultimo anno è entrato in vigore un Regolamento europeo che per la prima volta chiede alle imprese di fare una serie di controlli in tempi molto più stretti di quelli che venivano fatti prima. Arera per il 2024 aveva un numero simile a quello che noi avevamo trovato in otto impianti in due regioni. Il fatto che ci sia un controllo così poco stringente significa che non si ha la reale capacità di quantificare il problema. Questo gap va assolutamente colmato".

gabriele.burini@gruppocorriere.it

A Foligno ieri sono stati monitorati due impianti dei cinque che Legambiente ha tenuto sotto controllo in questi giorni A sinistra il presidente regionale Maurizio Zara con Katiuscia Eroe, responsabile energia dell'associazione a livello nazionale









Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

491-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

L'analisi

Il "naso elettronico" Ecco come vengono effettuati i monitoraggi

FOLIGNO

I monitoraggi di Legambiente sono stati effettuati attraverso un *naso elettronico* che sfrutta le caratteristiche del metano assorbendo il raggio laser di una specifica lunghezza d'onda. Il raggio laser diretto su parti delle infrastrutture riflette un raggio diffuso dallo stesso elemento e ricevuto dallo strumento come fascio riflesso che misura l'assorbenza del fascio, che è poi calcolata in densità della colonna di metano (parti per milione per metro, ppm*m). Dividendo la concentrazione in ppm*m per la distanza stimata in metri tra lo strumento e l'elemento monitorato, si ottiene una stima della concentrazione media lungo il percorso ottico del laser tra lo strumento e l'elemento monitorato in parti per milione. Le concentrazioni rilevate possono essere classificate secondo una scala con quattro indicatori.

Fino a 10 ppm: valori localmente compatibili con la normalità o solo lievemente elevati; concentrazione irrilevante. Da 10 a 100 ppm: indicativi di potenziali rilasci da impianti o infrastrutture; concentrazione bassa. Da 100 a 1.000 ppm: segnalano la presenza di una perdita significativa; concentrazione media. Oltre 1.000 ppm: indicano un'emissione importante, con possibile rischio di fenomeni pericolosi (per esempio esplosioni); concentrazione alta. A queste si aggiunge la soglia di 500 ppm, al di sopra della quale, secondo il Regolamento europeo sulle emissioni di metano, l'impresa è obbligata a intervenire per riparare o chiudere il punto emissivo.

Gab.Bur.



Peso:12%

ref-id-

491-001-001

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Telpress Servizi di Media Monitoring

rainews.it
www.rainews.it
Utenti unici: 130.570
Rassegna del 23/10/2025
Notizia del: 23/10/2025
Foglio:1/1

Legambiente monitora le dispersioni di gas in atmosfera

Fa tappa in Umbria la campagna nazionale "C'è Puzza di Gas – Per il futuro del Pianeta non tapparti il naso"

23/10/2025

Il metano non arriva solo nei nostri impianti di riscaldamento e nelle nostre cucine, ma viene disperso nell'aria che respiriamo. Legambiente ha promosso un monitoraggio nazionale e preso in esame due impianti attraverso l'uso di una speciale termocamera. Già, i controlli. In una cabina della rete di distribuzione del folignate la concentrazione più elevata è stata di 1.640 ppm, valore al di sopra dei 500 ppm indicati dal Regolamento Europeo come soglia per intervenire obbligatoriamente per la riparazione. Su altre due flange della stessa cabina, la massima concentrazione registrata è stata invece di livello basso. Come per gli acquedotti tante piccole perdite, sommate tra loro, equivalgono a una perdita enorme. Le infrastrutture legate al gas hanno un impatto sul paesaggio, sulla qualità dell'aria e sui cambiamenti climatici.

Servizio di Gabriele Salari, montato da Gabriele Liberati, con interviste a Katiuscia Eroe, responsabile nazionale energia e Maurizio Zara, presidente regionale di Legambiente.

Tag energia fuga di gas Foligno Legambiente

SPIDER-FIVE-186408916
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

ATTUALITÀ, UMBRIA

Stop alle dispersioni di metano in Umbria: l'analisi di Legambiente su 5 siti

I risultati sul monitoraggio dei rilasci di metano nelle infrastrutture delle filiere di gas: «Problema sottovalutato in Umbria, con impatto ambientale ed economico»

24 Ottobre 2025

Pubblicità



di Ginevra Robbio

Legambiente ha rilevato dispersioni di metano in alcuni impianti tra Foligno, Perugia e Spello, durante la tappa umbra della campagna nazionale "C'è puzza di gas – Per il futuro del pianeta non tapparti il naso". Il monitoraggio, condotto su cinque siti, ha riscontrato nella maggior parte dei casi perdite di livello basso e medio, ma anche due situazioni più critiche. L'associazione punta così a richiamare l'attenzione sulla necessità di controlli più frequenti e di una manutenzione più efficace delle infrastrutture, per ridurre gli sprechi e limitare gli effetti ambientali delle emissioni di metano.

Il progetto La campagna nazionale "C'è puzza di gas – Per il futuro del pianeta non tapparti il naso", condotta da Legambiente, nella sua settima tappa prevede l'osservazione di cinque impianti di filiera nel territorio umbro, tra Spello e Foligno. L'iniziativa mette in evidenza, attraverso specifici monitoraggi delle infrastrutture, le perdite e i rilasci di metano, con l'obiettivo di promuovere maggior trasparenza sul tema e sollecitare controlli più stringenti e sistematici, per migliorare il regolamento vigente. La campagna, avviata nel 2022, ha già toccato Basilicata, Piemonte, Campania, Marche, Lombardia e Veneto, e dopo aver raggiunto per la prima volta l'Umbria, concluderà la sua missione in Calabria. A dicembre Legambiente pubblicherà i risultati dei monitoraggi eseguiti nelle diverse regioni, poiché in ognuna di esse sono state rilevate dispersioni di metano.

SPIDER-FIVE-186480091

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione:LEGAMBIENTE - WEB

LINK ALL'ARTICOLO

Dati A livello nazionale non è possibile avere una fotografia fedele alla realtà per quanto riguarda le emissioni di gas, in quanto i controlli normativi non sono stringenti e la capacità di monitoraggio di Legambiente è limitata rispetto alle infrastrutture che ci sono. Inoltre, i dati ricavati dalla campagna sono misure cautelative, dal momento che i rilevamenti vengono eseguiti fuori dal perimetro delle filiere per motivi burocratici, di conseguenza il valore registrato può essere uguale o superiore in corrispondenza del punto emissivo.

Umbria I monitoraggi in Umbria sono stati effettuati attraverso l'impiego di un naso elettronico e di una termocamera, per rendere visibili e quantificare le perdite di gas delle infrastrutture. Nelle filiere prese in esame nella provincia di Perugia sono state registrate in gran parte concentrazioni di livello basso e medio, mentre due siti hanno rivelato perdite gravi (superiori a mille ppm). Katiuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente, spiega: «Il problema non è quanto sia grande la dispersione, ma la somma di tante piccole dispersioni che ne costituisce una grande», invitando le imprese a limitare anche le emissioni più basse, che altrimenti gli utenti pagherebbero in bolletta.

Problemi e soluzioni L'organizzazione lamenta gli accordi per le importazioni di gas stipulati dall'Italia, che ricerca approvvigionamento all'estero, non tenendo conto delle migliaia di chilometri di infrastrutture del territorio italiano. Si punta allora a sensibilizzare i gestori affinché portino i propri impianti alla massima efficienza, così da recuperare il metano perso e reindirizzarlo a nuovi clienti, anziché importarlo con ripercussioni economiche e ambientali. Le perdite di gas, infatti, aggravano il cambiamento climatico, in quanto il metano è maggiormente inquinante rispetto all'anidride carbonica e precursore dell'ozono. A questo si aggiungono i rischi di sicurezza legati al venting, che rilascia metano direttamente nell'atmosfera, e i danni ambientali che ne derivano. Legambiente intende quindi avviare un confronto concreto sulle soluzioni rinnovabili, per accelerare la transizione energetica.

I rischi Le emissioni di metano influiscono anche in maniera più diretta sugli individui: a lungo termine possono corrompere la salute delle persone e costituiscono un disagio economico per le famiglie, dal momento che le risorse perse vengono comunque pagate in bolletta dagli utenti. Il presidente di Legambiente Umbria, Maurizio Zara, illustra l'obiettivo della campagna: «I dati raccolti pongono l'attenzione su una problematica spesso sottovalutata anche in Umbria, eppure le infrastrutture e l'uso del metano hanno un impatto notevole, sia ambientale che economico, anche se molto poco percepito nel dibattito pubblico». Lo scopo finale della campagna è, pertanto, dare coscienza dell'impatto climatico, economico e sociale del metano nelle nostre città, invitando gestori e autorità a effettuare controlli più frequenti e ad agire in maniera più efficace e a costo zero sulle perdite, poiché il gas che sarebbe andato perso viene utilizzato e pagato dai clienti. Legambiente promuove una manutenzione sistematica e regole più stringenti rispetto a quanto previsto dalla normativa europea, invitando il governo italiano a intervenire in maniera migliorativa sul regolamento dettato dall'Europa.

Questo contenuto è libero e gratuito per tutti ma è stato realizzato anche grazie al contributo di chi ci ha sostenuti perché crede in una informazione accurata al servizio della nostra comunità. Se puoi fai la tua parte. Sostienici

Accettiamo pagamenti tramite carta di credito o Bonifico SEPA. Per donare inserisci l'importo, clicca il bottone Dona, scegli una modalità di pagamento e completa la procedura fornendo i dati richiesti.

Pubblicità

TAGGED: legambiente, metano

Pubblicità

SPIDER-FIVE-186480091
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring
Sezione:LEGAMBIENTE - WEB
LINK ALL'ARTICOLO

"C'è puzza di gas", Legambiente denuncia dispersioni di metano

Luca Marroni 23 Ottobre 2025 Ambiente



Legambiente porta in Umbria la campagna "C'è puzza di gas", rilevando dispersioni di metano in diversi punti della rete di distribuzione regionale, soprattutto a Foligno. L'associazione chiede controlli più severi e interventi urgenti per ridurre le perdite, tutelare la salute dei cittadini e contrastare la crisi climatica.

foligno gas legambiente

Precedente Successivo

Potrebbe interessarti anche





Cerca

Cer ca

Articoli recenti

Basta by Amorini: la sicurezza sul lavoro spiegata ai bambini
Dal 24 al 26 ottobre a Perugia torna Umbria Libri
La sindaca Vittoria Ferdinandi in versione Ale&Saba
TG Sport [Sera]
Telegiornale dell'Umbria [Sera]

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-186429987

Telpress Servizi di Media Monitoring



Attualità

Maltempo, numerosi interventi dei Vigili del Fuoco

23 Ottobre 2025



Giudiziaria

Processo Prospero, giudice: “No a patteggiamento”. In aula anche video

23 Ottobre 2025



Cronaca

Uomo precipita da parapetto a Fontivegge: indagini in corso

23 Ottobre 2025



Politica

Verini a Piantedosi: “Mandi commissione d’accesso su Bandecchi”

23 Ottobre 2025



Attualità

Norcia verso la riapertura della Basilica di San Benedetto

23 Ottobre 2025



Attualità

49 studenti da Gaza in arrivo in Italia: 5 verranno a Perugia

23 Ottobre 2025

© Umbria Televisioni S.R.L. Via Monteneri, 37 06129 Perugia - P.IVA 00496230541 | Powered by Rubidia

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-186429987

UmbriaJournal di Marcello Migliosi


Legambiente monitora cinque siti nel Perugino: dati preoccupanti

24 Ottobre 2025 Ambiente, Breaking News, Cronaca



Allarme metano a Foligno: picco di 1.640 ppm in un impianto

Un picco di 1.640 ppm di metano è stato rilevato nel REMI di via Anastasi a Foligno, segnando il valore più alto tra i cinque impianti monitorati da Legambiente nella provincia di Perugia. Il dato emerge dalla settima tappa della campagna nazionale "C'è Puzza di Gas – Per il futuro del Pianeta non tapparti il naso", condotta tra il 21 e il 23 ottobre.

L'indagine ha coinvolto 12.857 punti di misura validi, di cui 4.617 hanno evidenziato concentrazioni basse (10–100 ppm), 31 valori medi (100–1.000 ppm) e due casi critici oltre i 1.000 ppm. Il REMI di via Anastasi ha registrato la soglia più elevata, mentre altri impianti a Foligno e Spello hanno mostrato perdite significative, seppur inferiori.

I NOSTRI SITI DI INFORMAZIONE
Seleziona un sito del Gruppo Editoriale:
Gruppo Editoriale UmbriaJournal
REDAZIONALE PUBBLICITARIO
REDAZIONALI

Corsi gratuiti nel settore della maglieria a Bastia Umbra con bonus fino a 450 euro
17 Ottobre 2025
Opportunità concrete con il Programma GOL ARPAL Umbria presso l'agenzia Sustenia SRL SUSTENIA SRL, ente di formazione accreditato presso la Regione Umbria e con sede [Leggi ancora]
SAPERE-DI-PANE-SAPORE-DI-OLIO-2025


SPIDER-FIVE-186450967
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring
Sezione:LEGAMBIENTE - WEB
LINK ALL'ARTICOLO

Il metano, secondo Legambiente, è fino a 86 volte più climalterante della CO_2, e anche piccole dispersioni, sommate, possono generare impatti ambientali rilevanti. Il monitoraggio, effettuato con tecnologia laser a infrarossi, ha mantenuto una distanza di sicurezza dagli impianti, ma simulazioni a un metro di distanza indicano che quasi la metà dei punti avrebbe raggiunto livelli medi.

La campagna ha messo in luce la necessità di interventi tempestivi e trasparenti: secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, il 40% delle emissioni globali di metano nel 2024 sarebbe evitabile a costo zero.

Katiuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente, ha sottolineato come l'aumento della quota di metano nelle emissioni totali – passata dall'11% del 1990 al 14% nel 2023 – sia il risultato di politiche permissive e di un'espansione infrastrutturale che alimenta la dipendenza dal gas fossile.

Anche il presidente di Legambiente Umbria, Maurizio Zara, ha evidenziato come il tema delle perdite di metano sia spesso trascurato nel dibattito pubblico, nonostante le ricadute ambientali ed economiche.

Le rilevazioni hanno interessato tre siti a Foligno – tra cui una stazione di valvola a Vescia – e due a Spello. Oltre al picco di 1.640 ppm, sono stati registrati valori medi di 343 e 104 ppm in un impianto di regolazione a Foligno, e 642 ppm in un camino d'uscita a Spello.

Il metano non è solo un potente gas serra, ma contribuisce anche alla formazione di ozono troposferico, dannoso per la salute e l'agricoltura. Secondo l'IPCC, contenerne le emissioni potrebbe evitare fino a 70.000 morti premature l'anno in Europa e ridurre i danni agricoli per 2 miliardi di euro.

Il metodo di rilevazione ha utilizzato un "naso elettronico" basato su assorbimento laser a infrarossi, capace di stimare la concentrazione di metano in ppm. Le soglie di riferimento adottate seguono standard internazionali: oltre i 1.000 ppm si parla di emissioni gravi, mentre sopra i 500 ppm scatta l'obbligo di intervento secondo il regolamento europeo.

La campagna di Legambiente prosegue, con l'obiettivo di promuovere una transizione energetica concreta e ridurre le perdite lungo la filiera del gas, a tutela del clima e della salute pubblica.

CLIMA | EMISSIONI | FOLIGNO | GAS FOSSILE | INFRASTRUTTURE | LEGAMBIENTE | METANO | UMBRIA

I VIDEO



TANTO-DIPENDE-DA-NOI



FRANTOI-APERTI-2025



MANGIUNTA



SPIDER-FIVE-186450967
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring
Sezione:LEGAMBIENTE - WEB
LINK ALL'ARTICOLO

Perdite di gas, è "record" Legambiente, i risultati della campagna nazionale

Sul totale degli impianti monitorati in Umbria due sono quelli che hanno presentato concentrazioni più significative, entrambi collocati nell'area cittadina

FOLIGNO

Record regionale di perdite di gas, ma nessun allarme. "C'è Puzza di Gas-Per il futuro del Pianeta non tapparti il naso" è la campagna nazionale lanciata da Legambiente per denunciare i rischi legati all'estrazione, al trasporto e alla distribuzione di gas fossile in Italia, evidenziando le perdite e i rilasci di metano con monitoraggi delle infrastrutture della filiera. L'iniziativa è arrivata anche a Foligno dove Legambiente ha effettuato le rilevazioni presso tre siti, un impianto di regolazione e misura della rete di trasporto, una cabina Remi della rete di distribuzione e una stazione di valvola nella frazione di Vescia. Le rilevazione hanno riguardato anche Spello: un impianto di regolazione e misura e una stazione di valvola. Sul totale degli impianti, due sono quelli che hanno presentato concentrazioni più significative, entrambi collocati a Foligno. Nell'impianto di regolazione e misura della rete di trasporto sono stati monitorati otto elementi totali, di questi una valvola ha registrato il valore massimo di 343 ppm, ossia una concentrazione di metano classificata di livello medio. Più critica la situazione riscontrata presso il Remi della rete di distribuzione di Via Anastasi: il punto di misura massimo è stato di 1.640 ppm, registrando quindi una concentrazione di metano di livello alto. Inoltre, su due flange, la massima concentrazione è stata 90 ppm. Da segnalare anche il picco toccato a Spello presso un impianto di regolazione e misura: qui un camino d'uscita ha raggiunto un massimo di 642 ppm (livello medio).



Perdite di gas, studio di Legambiente



Peso:26%

ref-id-

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

488-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

https://www.folignooggi.it/allarme-metano-a-foligno-picco-di-1-640-ppm-in-un-impianto/41104/

https://www.radioinblu.it/2025/10/23/il-territorio-parla-rimini-ancora-polemiche-sulle-concessioni-ai-balneari-brindisi-a-trani-nel-cinquecento-la-prima-donna-avvocato-umbria-tappa-della-campagna-di-legambiente-ce/